

Prot. n. 103/14 SN

**On. le Ministro delle Salute
Beatrice Lorenzin**

Gentile Ministro,

il nuovo Patto per la salute 2014 che lei ha proposto e sta portando avanti riconosce la necessità di attribuire alla salute valore di investimento economico e sociale e non solo come fonte di costo per il Paese e per questo impegno Le esprimiamo l'apprezzamento più sentito da parte della nostra organizzazione e dei nostri associati.

In particolare ci convince l'espressa volontà di assicurare a tutta la popolazione le cure necessarie ad un benessere diffuso e sostenibile, garantendo i LEA in un sistema di equità ed universalità, attraverso un riassetto organizzativo e professionale del SSN nazionale e regionale e promuovendo un modello organizzativo multiprofessionale e interdisciplinare, con l'istituzione delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), affidando la titolarità della erogazione delle prestazioni ai professionisti sanitari e sociali che operano in team nel SSN, come previsto dall'art. 1 comma 2 della legge n. 189/2012.

Il Patto pone come obiettivo prioritario *"l'umanizzazione delle cure nel rispetto della centralità della persona nella sua interezza fisica, psicologica e sociale"*, valore che per la professione di assistente sociale che questo Sindacato rappresenta, è alla base del suo agire professionale, ed è interiorizzato nel DNA del codice deontologico.

Siamo convinti che la presa in carico del cittadino e la tutela del suo diritto alla salute passano attraverso un approccio olistico negli interventi di cura e promozione del benessere, ma anche attraverso una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e sociale, per un superamento delle attuali criticità, anzi delle dicotomie, che si interpongono negativamente ad una reale integrazione tra servizi e sistema delle cure e dell'assistenza.

Siamo interessati alla promozione di un modo nuovo di gestire la salute nel rapporto medico paziente, che va sicuramente rinnovato partendo sempre dalla scelta fiduciaria del medico ma trasferendo tale fiducia anche al team di professionisti della salute interconnessi tra loro, coinvolti in un progetto di cura condiviso anche con il paziente e con la sua famiglia, quale risorsa attiva e non più passiva nel processo di cura e terapia.

Abbiamo realizzato un accordo con la FIMMG, Federazione Medici di Medicina Generale, che condivide una comune visione delle criticità del SSN e più in generale della carente integrazione tra sociale e sanitario, con l'obiettivo di arrivare a sperimentazioni e modelli innovativi possibili, ascrivendo la specifica ampia area delle fragilità come la prima su cui costruire un'idea sostenibile e attuabile.

Su questa visione e sul cambiamento che lei sta proponendo e che ha ribadito sia al III° Congresso della Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute a Rimini sia in successive occasioni, ci rafforziamo nella convinzione circa la sua sensibilità ai temi del sociale e sulla sua scelta di voler perseguire la realizzazione dell'integrazione sociale e sanitaria.

In questa prospettiva riteniamo importante portare all'attenzione sua e del suo Ministero il Progetto che abbiamo concordato con la FIMMG per una attenta valutazione e per un possibile inserimento all'interno degli assetti organizzativi e operativi per la migliore attuazione del Patto stesso negli ambiti regionali e locali.

Assieme a questa nostra aspirazione e proposta, la sollecitiamo anche a riprendere e completare il percorso avviato dal Tavolo Tecnico del Ministero della Salute nel 2010 con l'approvazione di un Documento sulle "Funzioni del Servizio Sociale Professionale in Sanità", certamente da aggiornare alla luce delle più recenti normative, a partire dalla L. 189/2012 fino al nuovo Patto per la Salute. Tale Documento – sottoscritto dai rappresentanti di tutte le sigle sindacali, a partire dal SUNAS, e dell'Ordine degli Assistenti Sociali e fatto proprio dal Ministro pro tempore – prevedeva l'istituzione del Servizio Sociale Professionale all'interno delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, articolato in specifiche Unità Operative nell'ambito della Zona/Distretto.

Siamo davvero convinti che oggi, attraverso il processo di cambiamento del sistema della salute e della riorganizzazione delle cure primarie – che non può prescindere dall'integrazione tra sociale e sanitario – sia possibile ricomporre e rimodulare il sistema di un welfare sociale e sociosanitario efficace negli effetti e sostenibile nei costi.

In questo processo di innovazione siamo certi di poter dare un contributo significativo e partecipare come professione da protagonista, per una svolta che finalmente possa avere un epilogo positivo, da tanti e da tanto tempo atteso.

Con l'auspicio di un favorevole accoglimento di quanto rappresentato, siamo a chiedere di fissarci un incontro per discutere delle questioni sopra richiamate e, nell'attesa di un cortese riscontro, Le porgiamo i migliori saluti.

Roma, 09/12/2014

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Poidomani
